

Governo del suo paese l'offesa ch'esso non prenda a cura gli interessi legittimi delle popolazioni. »

Anche a questa proposta, io non so donde abbia l'onorevole ministro tratto argomento per darmi la responsabilità d'una simile accusa.

Io non so veramente spiegarmela, se non in un modo. Ella, onorevole ministro, che mi onorò sempre della sua stima e della sua amicizia, forse impressionato ieri della mia impetuosa e sonante parola che ricorda le correnti rumorose dei rapidi torrenti della mia regione, della mia parola così diversa dalla sua, calma e carezzevole come l'onda del quieto e splendido lago, in riva al quale Ella è nata e vissuta. Ella ha creduto di leggere nella mia calda esortazione, nelle mie vivaci espressioni, più che l'invito il rimprovero.

Onorevole Carcano! Ella, se è così, si è ingannata: io non fo a Lei, nè ad altri l'accusa ch'Ella suppone.

Io invece riconosco in Lei la massima buona volontà, la competenza indiscussa, l'amore vivo, l'azione feconda del suo Ministero, l'intelligenza alta e completa.

Ma ciò che non sono disposto a riconoscere, per ora almeno, e ad ammettere, si è che Ella abbia chiara e piena la visione delle cose nostre, ciò che, badi bene, è colpa di coloro che non illuminano il Governo sulla realtà delle cose, sulle condizioni economiche e morali delle nostre popolazioni, sul carattere del malcontento che serpeggia logorante e delle agitazioni che si maturano, condizioni morali, ed economiche che spiegano la frase di uno dei nostri colleghi di quella parte della Camera sui nuovi e cresciuti reclutamenti dei partiti estremi, e che vi rivelano il senso della moderata parola del mio amico illustre e caro, l'onorevole Maggiorino Ferraris, quando egli troncando la irrompente frase vi disse che a poco a poco diventerà inutile, in faccia al popolo nostro, la distinzione tra ministeriali ed antiministeriali... verranno altre distinzioni... allusione, onorevole ministro, che non avete creduto contraddire.

L'onore lo avete riservato alle mie parole, ed io ve ne ringrazio, e ne prendo argomento per ripetervi, onorevole ministro, che anche nella terra mia, io vedo manifestazioni di un indifferentismo all'opera legislativa, e di

grande scetticismo per la funzione del Governo, che noi impaura più che la protesta.

Onorevole ministro, non voglio ripetere quello che ha detto il mio amico e collega Ferraris e neppure voglio ricordare quanto vi ha detto l'onorevole Vigna, ma consentite che anche a nome dell'onorevole Villa, io vi raccomandi la nostra mozione, della quale, per aderire al desiderio dei colleghi, dò lettura:

« La Camera, nell'intento di sollevare durevolmente le depresse condizioni della produzione e del commercio del vino, afferma la necessità di agevolare la distillazione delle qualità scadenti, e di promuovere il consumo delle qualità buone, a scopo di bevanda, mediante l'abolizione dell'attuale istituto del dazio consumo con l'istituzione di una forma di tassazione più equa e più tollerabile, la quale serva ad integrare le conseguenti deficienze finanziarie; e di favorire, specialmente ai produttori privati, i trasporti per terra e per mare. »

Essa dovrà essere più tardi, secondo le disposizioni regolamentari e nella seduta che verrà stabilita, oggetto di svolgimento, ed io spero che ad essa aderiranno, partecipando alla discussione, i colleghi nostri più competenti.

Nella mozione, come la Camera noterà, non ho indicati i provvedimenti immediati che si reclamarono, e per una ragione evidentissima, per chè manca l'adesione del ministro.

Le disposizioni nostre regolamentari non sono certamente formate per favorire le iniziative parlamentari, ed una mozione od un disegno di legge proposto per ottenere il maggior abbuono temporaneo del 50 per cento per la distillazione per questi due o tre mesi o la rinuncia del Governo ai due dodicesimi del canone daziario, anche quando fossero propizi i venti, e giungesse in porto qui ed in Senato, si arriverebbe probabilmente a novembre (*Si ride*) quando ogni opportunità sarebbe venuta meno.

Però, tanto i miei colleghi quanto chi ha l'onore di parlare crediamo d'avere, insistendo qui in questa discussione per i provvedimenti immediati, crediamo d'avere compiuto il nostro dovere, come crediamo l'onorevole Villa ed io di adempiere al dover nostro mantenendo la mozione presentata, e che ci darà occasione di insistere perchè vengano assecondate le aspirazioni ed ac-